Collectif, *Balzac et la nouvelle (III)*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29171>

DOI: 10.4000/studifrancesi.29171

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 411-412

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Collectif, *Balzac et la nouvelle (III)* », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29171> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.29171>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Collectif, *Balzac et la nouvelle* (III)

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

COLLECTIF, *Balzac et la nouvelle* (III), «L'École des lettres-second cycle», n. 13, Juillet 2003, pp. 3-163.

- 1 L'insieme degli interventi compresi in questo terzo dossier di studi dedicato alla novella balzachiana si apre con il saggio di Antonia FONYI (*La nouvelle selon les théories allemandes du XIX siècle*, pp. 5-20), in cui l'A. propone un interessante quadro d'insieme delle teorie estetiche elaborate dai romantici tedeschi sulla novella, vale a dire su un genere letterario concepito come "l'espace d'une dialectique qui régit la représentation" (p. 7).
- 2 Lucienne FRAPPIER-MAZUR (*Le double drame du «Bal de Sceaux». Idéologie et modèles greimassiens*, pp. 21-33) riflette con acume sul sistema di valenze strutturali, funzionali e figurative presenti nel duplice 'drame', politico e privato, narrato da Balzac nel Bal de Sceaux: un racconto «dont la brièveté a pour effet de faire encore ressortir les motifs persuasifs de la narration» (p. 22). Alex Lascar («*La Grenadière*», ou le poème de la création, pp. 35-54) offre un minuzioso studio dei motivi e delle atmosfere che pervadono la dimora della Grenadière, luogo in cui si esaltano «la perfection d'un paysage prodigieux d'unité et de diversité» (p. 39), la sublime armonia degli elementi costitutivi del mondo e le voci interiori dell'animo umano. La Grenadière. osserva l'A., è «vraiment un 'ici' et un 'ailleurs', proche et lointain», un santuario dell'intimità per Mme Willemsens e per i suoi figli: in questo senso, la Grenadière «est pareille à l'oeuvre d'art, elle est poème. /.../ Ici le regard se démultiplie, se diversifie, s'approfondit, s'enrichit. Cette modeste closerie est terre d'élection pour le voyant, le créateur» (pp. 53-54).
- 3 Takayasu OYA («*Gobseck*», ou le femme après la faute, pp. 55-61) concentra la sua attenzione sulla figura e sul destino di Mme de Restaud per condurre alcune riflessioni sulle interferenze testuali presenti tra *Gobseck* e *Le Père Goriot* e per affrontare la delicata «question du mal causé par le mariage» particolarmente viva, in Balzac, a partire dal 1831.

- 4 Andrew OLIVIER (*Opacité et transparence: «La Fille aux yeux d'or»*, pp. 63-81) riflette sul significato del titolo del racconto balzachiano e propone uno studio sistematico della «manière dont le lexème 'yeux' est utilisé dans la nouvelle» (p. 70).
- 5 Anne-Marie BARON (*«Jésus-Christ en Flandre», ou l'Évangile selon Honoré*, pp. 95-107) coglie i significati simbolici che informano il testo filosofico di Balzac la cui unità estetica e filosofica si fonda proprio sulla convergenza di motivi (evangelici, politici, filosofici e fantasmatici) solo in apparenza lontani tra loro. In *Jésus-Christ en Flandre*, puntualizza bene l'A., Balzac «offre trois images différentes d'une société en décomposition» (p. 105) e intende per queste ragioni «composer un nouvel Évangile», in cui tutto sia mito e figura, «car pour lui, le sublime naît en particulier des relations de l'écriture avec le divin» (p. 107), in una sorta di combinazione armonica tra estetica e teologia.
- 6 André LORANT (*Une lecture de «Melmoth réconcilié»*), pp. 109-125) indaga in profondità sulla presenza e sulle modalità di trasfigurazione letteraria della diabolica figura di Melmoth nell'opera balzachiana a partire dai 'romans de jeunesse' e in relazione alle tematiche del patto e dell'erranza.
- 7 Olivier GOT (*«Massimilla Doni» et la musique*, pp. 127-137) mette in luce l'importanza dei riferimenti musicali e pittorici in *Massimilla Doni* che «fonctionnent comme éléments d'une rhétorique de l'hyperbole concernant la beauté» (p. 129). Nella parte finale del suo studio, l'A. riflette sulla lunga analisi del *Mosé* di Rossini da parte di Balzac: a suo giudizio, «il y a une structure semblable, mais comme inverse, qui anime la nouvelle et l'opéra: dans *Mosé* l'amour échoue, sacrifié à la liberté du peuple hébreu, tandis que dans l'Italie romantique la liberté est confisquée, mais la passion se donne libre cours; la musique permet d'unir les deux thèmes, en réunissant «la Forme et l'Idée» ennemies, et en sublimant la douleur par l'art» (p. 136).
- 8 Owen HEATHCOTE (*«Les Marana», ou la femme-écran*, pp. 139-152) sottolinea la ricchezza e la modernità di un testo come *Les Marana* dal punto di vista della caratterizzazione sessuale dei rapporti uomo-donna che, nel racconto balzachiano, si caricano di valenze simboliche ibride, a volte ambigue e contraddittorie, sotto il segno di una violenza di fondo che si trasmette al lettore attraverso il ruolo biologico e lo status socio-politico dei personaggi.
- 9 Veronica BONANNI (*Boccace dans les «Contes drolatiques»*, pp. 153-163) offre un interessante contributo circa le influenze esercitate dal *Decameron* su alcuni dei più celebri *Contes drolatiques*.
- 10 Se le fonti letterarie di ispirazione balzachiana rimandano al ricco e variegato filone della novellistica tradizionale, la «lecture du *Décameron* a été plus importante qu'on ne pense pour la rédaction des *Contes drolatiques*. Boccace, puntualizza bene l'A., aurait été pour Balzac non seulement un modale idéal, un représentant des 'vieux conteurs' transformé en prestigieux devancier, mais aussi un trésor à exploiter: un trésor de thèmes, de situations et de personnages à adapter selon sa 'manière' propre» (p. 163).
- 11 Il dossier è integrato, nella sua parte finale, dalla sezione dei 'Comptes-rendus' e da un intervento di Michel TICHIT (*Relire Balzac grâce au site Louvre.edu*, pp. 169-173) in cui l'A. riflette sulle concezioni estetiche di Balzac sulla pittura riferendosi in modo particolare a *illusions perdues*.